



## **Veglia di preghiera nella vigilia del Centenario di fondazione della Famiglia Paolina**

**Guida:** Nella vigilia del primo centenario di fondazione della Società San Paolo, primizia delle istituzioni della Famiglia Paolina, ci presentiamo a Gesù Maestro con sentimenti di riconoscenza, di comunione tra noi che condividiamo i sentimenti di compassione per l'umanità e il desiderio di diventare i nuovi apostoli per i nuovi tempi, così come il Beato Alberione desiderava agli inizi del XX secolo.

*Canto iniziale: Inno a Gesù Maestro*

Preghiamo.

O Signore che mostri la tua onnipotenza specialmente col perdonare e col largheggiare in bontà, moltiplica sopra di noi la tua misericordia, affinché Tu renda partecipi dei beni celesti quanti anelano alle tue promesse. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**Guida:** Nella nostra vita paolina teniamo fisso lo sguardo su Gesù, sull'esempio di tanti testimoni che ci hanno preceduto e hanno aperto vie nuove per l'evangelizzazione.

### **ASCOLTO DELLA PAROLA**

#### **Dalla lettera agli Ebrei (13,7-9)**

Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio. Considerando attentamente l'esito finale della loro vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri e oggi e per sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie ed estranee, perché è bene che il cuore venga sostenuto dalla grazia e non da cibi che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne fanno uso.

Parola di Dio...

#### **Salmo 15**

Canto al Vangelo

Alleluja

Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo

Alleluja

**Guida:** Con rinnovato slancio accogliamo il mandato missionario da parte del Figlio di Dio. Egli ci vuole associati alla sua missione e ci invia alle persone del nostro tempo nei cinque continenti.

### **Dal vangelo secondo Matteo (28,16-20)**

Gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano. E Gesù, avvicinatosi, disse loro: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". Parola del Signore

*\* Pausa di silenzio*

**Guida:** Con memoria grata e attenta, ripercorriamo, insieme al Beato Alberione, alcuni anniversari importanti. Ci lasciamo guidare dalle sue stesse parole.

### **Don Giacomo Alberione in «Gazzetta d'Alba», 20 agosto 1914-1954**

Il 20 agosto del 1914 con un'ora di adorazione al SS. Sacramento e la benedizione della minuscola tipografia si iniziava la Famiglia Paolina, sotto il titolo di «Scuola Tipografica Piccolo Operaio». Pochi ambienti, pochi giovani, piccola cappella. La preparazione era stata lunga in attesa che nella luce di Dio ogni cosa si chiarisse e concretasse, e la Divina Provvidenza disponesse i mezzi. Sempre si mossero natura e grazia in un'azione così sapientemente e soavemente combinate dal Signore da non poter spesso distinguere le due parti. Cognizioni di cose e persone, luce divina, consiglio del Direttore Spirituale, consenso ed incoraggiamento dell'Ordinario.

La Chiesa dedica questo giorno alla memoria di S. Bernardo, Dottore. Quest'uomo aveva dominato il suo secolo politico e religioso; aveva saputo conciliare la più alta contemplazione al più movimentato apostolato; fu scrittore mellifluo ed audace sino a richiamare i Potenti della terra e farsi maestro del Papa. Era perciò questo nome di buon auspicio, rispetto al programma che si doveva svolgere. Pochi momenti dopo la funzione giungeva in Alba la notizia: «È morto il Papa Pio X». Nella persuasione che si trattava della morte di un autentico e grande santo, che un giorno avrebbe avuto la sua esaltazione, la piccola iniziativa veniva messa anche sotto la sua protezione. Un pontificato-miracoloso, dalla elezione alla immolazione, era stato quello di Pio X. Ed il giorno seguente la «Gazzetta d'Alba», sebbene in termini un po' vaghi, pubblicava questa convinzione e fiducia.

Il Vescovo sapiente e giusto, Giuseppe Francesco Re, che per tanti anni governò la Chiesa Albese, portò, per così esprimersi, sulle sue braccia, la piccola opera, per parecchi anni; finché nel 1927, per le sue lettere e testimonianze, da Roma, venne canonicamente approvata. Fu il Vescovo provvidenziale. Il Clero Albese nella quasi totalità vide con simpatia l'iniziativa cui mandò incoraggiamenti, belle vocazioni e molti aiuti di denaro. È cosa giusta ricordare gli allora Vicari Foranei, molti altri parroci, ottimi Sacerdoti e operatori secolari: fra tutti il pio e dotto Canonico Francesco Chiesa. La Famiglia

Paolina esprime loro la sua riconoscenza; e li ha fatti tutti partecipi del frutto delle 2400 SS. Messe che ogni anno si applicano per i Benefattori.

La riconoscenza più viva va a Gesù, Maestro Divino, nel suo Sacramento di luce e di amore; alla Regina Apostolorum Madre nostra e di ogni apostolato; a S. Paolo Apostolo, che è il vero Fondatore dell'Istituzione. Infatti egli ne è il Padre, Maestro, esemplare, protettore. Egli si è fatta questa famiglia con un intervento così fisico e spirituale che neppure ora, a rifletterci, si può intendere bene; e tanto meno spiegare. Tutto è suo. Di Lui, il più completo interprete del Maestro Divino, che applicò il Vangelo alle nazioni e chiamò le nazioni a Cristo. Di Lui, la cui presenza nella teologia, nella morale, nell'organizzazione della Chiesa, nelle adattabilità dell'apostolato e dei suoi mezzi ai tempi è vivissima e sostanziale; e rimarrà tale sino alla fine dei secoli. Tutto mosse, tutto illuminò, tutto nutrì; ne fu la guida, l'economista, la difesa, il sostegno, ovunque la Famiglia Paolina si è stabilita. Meritava la prima Chiesa e la bella gloria che lo riproduce nel suo apostolato e nella sua paternità rispetto ai paolini.

Non è avvenuto come quando si elegge un protettore per una persona, o istituzione. Non è che noi lo abbiamo eletto; è, invece, San Paolo che ha eletto noi. La Famiglia Paolina deve essere San Paolo oggi vivente, secondo la mente del Maestro Divino; operante sotto lo sguardo e con la grazia di Maria Regina Apostolorum.

Arrivata quest'ora – quarantesimo anno – avvicinandosi il gran momento del rendiconto, resto pensoso ed umiliato per quanto il Signore più si attendeva; e che non è stato fatto! A qualcuno può fare meraviglia questa espressione? Non lo dovrebbe! La Divina Bontà ha accumulato nella Famiglia Paolina tale ricchezza di grazie ed ha aperte strade così larghe che, molto più, può e deve operare.

Principale grazia: Sacerdoti degnissimi per intelligenza, dedizione, fedeltà; Discepoli che si protendono verso nuove iniziative; Suore: Figlie di San Paolo, Pie Discepoli, Pastorelle piene di zelo ed operanti in tante direzioni.

E tuttavia ognuno di noi deve camminare sino all'estremo delle forze; sino a poter dire «consummatum est». E molto si otterrà! a misura della santità di ognuno.

Dobbiamo perciò spesso ripetere il Magnificat ed il Gloria in excelsis Deo.  
(Cfr. *San Paolo*, Luglio - Agosto 1954, in CISP, pp. 146-149)

Momento di silenzio

Nel 1914, inizio della Famiglia Paolina, anime generose ed a conoscenza di ciò che si doveva fare, hanno offerto la loro vita, ed il Signore le ha gradite. Giovanetti e giovanette che, orientate, sono vissute di fede e dedizione, che in parte vivono ed ancora bene operano; e, tra quelli già arrivati al premio, nomino Don Giaccardo (Primo Vicario) e Suor Tecla Merlo (Prima Maestra). Dio ha fatto ciò che voleva si facesse; nonostante che io sia stato inutile servo, invece di essere costruttore.

Pensiero di guida: l'azione è alimentata dall'orazione.

Principi direttivi sono: lo spirito pastorale, l'apostolato liturgico, i mezzi delle comunicazioni sociali per dare il messaggio della salvezza. Tutti si sentono servitori della Chiesa secondo il nostro voto di fedeltà al Papa.

Riguardo alla mia povera persona: il Signore, anche qui, ha seguito il suo stile, che è divino: «Dio scelse le cose ignobili del mondo e le spregevoli, e quelle che non sono, per distruggere quelle che sono: affinché nessuna carne possa gloriarsi davanti a Dio» (cfr. 1Cor 1, 27-29).

(Cfr. *San Paolo*, n. 3, Marzo-Aprile 1964, in CISP, pp. 539-540)

### **Don Giacomo Alberione, omelia in occasione del 50° di fondazione**

La data del 20 Agosto 1914, secondo le notizie che ricevo, è ricordata in tutte le Case con funzioni solenni, dimostrazioni, esposizioni, inaugurazioni, ecc. Ma soprattutto con preparazione e giornate di preghiere: di ringraziamento, di lode a Dio e di propositi per la vita paolina e l'apostolato.

Cinquantesimo! È da paragonarsi all'esordio di un discorso; è la traccia annunciata; ora lo sviluppo in sicurezza. Si sono stabilite le rotaie nelle Costituzioni; e sono state provate e consolidate nelle esperienze. Il viaggio nel tempo sarà felice se l'Istituto nel suo complesso, ed i singoli religiosi si muoveranno sempre sulle rotaie; umiltà e fede.

In Gesù Maestro, Via e Verità e Vita; la protezione di Maria Regina Apostolorum; l'esempio di San Paolo, che più di tutti gli Apostoli usò il mezzo tecnico, le sue lettere, associato alla parola.

Vivere in piena ed abituale gioia la vita religiosa, che prelude ai gaudi eterni.

La nostra vita, anche per ciascuno, come per l'Istituto, è una storia continuata di grazie: grazia sopra grazia. Vita religiosa per santificazione e spiritualità in Cristo; apostolato conforme ai bisogni dei tempi; sempre più splendente l'orizzonte del cielo, se siamo sempre tesi verso la perfezione.

Ricordo per tutti: le opere di Dio si fanno con gli uomini di Dio.

(Da *San Paolo*, N. 6 - Luglio-Agosto 1964, in CISP p. 207 e 210)

Momento di silenzio

Guida: Dopo aver ascoltato le "meraviglie" che lo Spirito ha operato nel Beato nostro Fondatore, con l'animo stesso di Maria eleviamo il suo Cantico di lode.

Canto del Magnificat

**Guida:** Preghiamo per noi e per ogni sorella e fratello della Famiglia Paolina. Presentiamo al Signore le necessità degli apostoli del XXI secolo e dei destinatari dell'annuncio. Preghiamo (o cantiamo): Facci conoscere, Signore le tue vie. (*o un altro ritornello o canone*)

«Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». (Gv 8,12). Ti seguiamo, Maestro e Pastore, nella parola del Papa e della Chiesa. Rendici figli docili ed efficaci annunciatori secondo la tua parola: «Voi siete la luce

del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte». (Mt 5,14)  
Preghiamo (o cantiamo)

«Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno». (Fil 1,21) Donaci il cuore di Paolo: intrepido, creativo, tutto proteso all'annuncio affinché la tua verità sia conosciuta fino ai confini della terra e noi diventiamo conformi a te (Gal 4,19), figlio e apostolo del Padre. Preghiamo o cantiamo.

«Se vuoi essere perfetto...». (Mt 19,21) Maestro e Signore guarda con bontà ai giovani e alle giovani che cercano la loro strada nella vita. Insegna loro la «necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1) perché meditando le tue parole e ascoltando la tua voce possano trovare in te la gioia per donarsi agli altri, portando il tuo Spirito nel proprio corpo (cf 1Cor 6,20). Ti preghiamo in particolare per le vocazioni che vuoi donare alla Famiglia Paolina. Preghiamo o cantiamo.

Ti ringraziamo per le abbondanti ricchezze che hai seminato in noi, nella Chiesa e nel mondo in questi cento anni di vita apostolica della Famiglia Paolina. Donaci di essere un solo corpo e un solo spirito in te per fare conoscere con efficacia e spirito pastorale la tua multiforme sapienza alle donne e agli uomini del nostro tempo con i linguaggi del nostro tempo. Preghiamo o cantiamo.

Oggi noi guardiamo al futuro, ci protendiamo in avanti nello spirito dell'apostolo Paolo. Ti chiediamo di amare te con tutta la nostra mente, con tutto il nostro cuore e la nostra volontà per arrivare al «vivit vero in me Christus» meta e premio dell'uomo di Dio completo e ben preparato per ogni opera buona. Preghiamo o cantiamo.

Ti preghiamo per i fratelli e le sorelle che hai chiamato al riposo eterno dopo aver lavorato nell'opera paolina dell'evangelizzazione. Dona il premio promesso ai buoni apostoli, dona loro la tua luce eterna. Preghiamo o cantiamo.

*(spazio per interventi spontanei)*

*Padre nostro...*

*Guida:* Rinnoviamo l'invocazione che il Beato Alberione ha consegnato ai primi ragazzi in Alba. Rinnoviamo la nostra fiducia nel Maestro che ci chiama alla santità nell'annuncio del Vangelo con i linguaggi più attuali della comunicazione.

## **Canto del Patto**

*Preghiera conclusiva*

## **Atto di affidamento a San Paolo**

Ti ringraziamo e ti lodiamo, Padre Santo, per avere ispirato al tuo servo, il Beato Giacomo Alberione, di dare a noi, suoi figli e figlie, l'Apostolo Paolo come Padre, Modello e Protettore.

Tu lo hai scelto ed eletto perché annunziasse a tutti i popoli della terra il Vangelo della Salvezza che è il tuo Figlio Crocifisso e Risorto. Per questo lo hai colmato di doni e di carismi e hai acceso in lui la fiamma viva della tua Carità che lo ha spinto a farsi tutto a tutti spendendosi senza misura con la parola e gli scritti al fine di guadagnare a Cristo il maggior numero di fratelli.

Guarda ora a noi, o Padre, che nel primo centenario di fondazione della nostra Famiglia Religiosa, avvertiamo l'invito pressante del tuo Spirito a renderti grazie per le abbondanti ricchezze della tua grazia e a metterci con rinnovata decisione sulle orme del tuo Apostolo.

Radicaci, come Lui, nell'amore del tuo Figlio perché impariamo a vivere di Lui, per Lui, in Lui.

Vinci le nostre resistenze e paure e donaci il cuore di Paolo perché, consacrati all'Apostolato, tutto facciamo perché nessun uomo del nostro tempo resti privo della grazia del Vangelo.

A te, Apostolo di Cristo Signore, ci affidiamo in quest'ora solenne con piena fiducia e nelle tue mani poniamo i nostri desideri e i nostri progetti.

Guidaci, proteggici, ispiraci, correggici, tienici uniti con te al Signore Nostro Gesù Cristo perché anche noi impariamo a vivere ad onore, lode e gloria del Padre, per mezzo del Figlio, nella grazia dello Spirito Santo. AMEN.

*Canto: Scio cui credidi*